

## MARIO CARDENAS – Michela Gamba

1.

*Vedi questo legno?*

Fa scorrere una mano lungo il profilo massiccio del banco su cui poggiano le nostre *bebidas*.  
*La rivoluzione è come un tarlo che vive nel legno. Fuori tutto sembra fermo, ma lui dentro cammina. Ti accorgi di quello che ha fatto solo quando è arrivato fino in fondo. Riconosci dove è passato e non lo puoi cancellare. Questo è ciò che ha fatto mio padre qui, per il suo Paese.*

Il cuore del *legno* è Chimaltenango, una cittadina di montagna nel centro del Guatemala, dove il paesaggio è visibilmente descritto dalle piantagioni di mais e caffè destinati alle esportazioni. Qui, ancora oggi, analfabetismo e denutrizione sono alla base dei problemi sociali più diffusi.

Fredy insegna nella scuola costruita dal padre nel 2002.

*La povertà è la prima arma del potere: senza cibo ed istruzione la gente non ha forza per alzare la testa! L'altra arma è la paura.*

Scivolo attenta nella confidenziale conversazione che si è avviata tra noi.

*Io e mia sorella da bambini andavamo a scuola per strade diverse, così in caso di rappresaglie uno dei due l'avrebbe forse scampata.*

Parla con occhi luccicanti di emozione, davanti a ricordi evidentemente ancora molto vivi.

*Mio padre era voluto restare. Molti scappavano in Messico, Honduras, Chile e Nicaragua. Ma questa era la sua terra! Certo, poteva entrare nei gruppi dei guerriglieri, ma lui credeva nella pace e nei diritti. Voleva dimostrare che le terre si potevano difendere senza ricorso alle armi, per diritto di proprietà!*

Mi spiega che più di vent'anni prima, nel '52, Mario aveva costituito una cooperativa a tutela dei contadini locali: Kato-ki. Significa *aiutiamoci*.

*Nel '76 i soci erano 8500; mio padre li convinse a mettere insieme i guadagni delle vendite del mais. Con questi risparmi riuscirono ad acquistare in due anni, tra il '77 e il '79, cinque fincas, circa 6 mila metri quadrati di terra!*

Chiedo come questo li rese più indipendenti.

*Il governo favoriva l'impiego dei prodotti chimici delle multinazionali. Essere proprietari permetteva di coltivare con sistemi naturali tradizionali, aiutando il terreno con quello che la campagna mette a disposizione.*

Kato-ki divulgava pratiche di agricoltura naturale, igiene per la casa, cura della persona e corretta nutrizione.

*Ma le corporazioni – continua - erano viste come espressioni di comunismo, quindi per il governo il suo operato era una minaccia. I suoi occhi sembrano fermarsi a fissare un punto preciso del legno; poi tornano a seguire il sotterraneo tracciato che conosce la storia.*

*Una notte, nel 1979, il presidente e la moglie sparirono. Li trovarono uccisi. Sospira.*

*Il pericolo per una persona carismatica come mio padre era enorme. Chi aveva idee sovversive faceva quella fine.*

Ma l'istinto di sopravvivenza più forte è la dignità, non la fuga. Mario decise di continuare le attività della cooperativa in forma clandestina. *In quegli anni dormiva vestito per essere sempre pronto ad*



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere

*abbandonare la casa. Il mais alto era un buon riparo, ma per non rischiare al buio usavamo solo candele. Sono stati anni difficili, conclude.*

2.

Micaela Cardenas sale su un grande sasso.

*Per cambiare le cose bisogna cambiare punto di vista, se no si continua a farle uguali. Qui c'era solo mais, oggi ci sono anche gli ortaggi!*

*Mario capì che non bastava riformare l'agricoltura, bisognava lavorare anche sull'educazione.*

La seguolungo il perimetro della scuola. Cortili di aromatiche e fiori, il forno per il pane, la falegnameria e il laboratorio del ferro, la sartoria, la stanza della pittura, un campetto da basket; da un'aula profondo note musicali, visi curiosi ci osservano da una finestra. In questa scuola si insegnano anche le arti ed i mestieri pratici. Alunni ed insegnanti si prendono cura degli spazi comuni, dell'orto e del riciclo. Da noi sarebbe una scuola moderna sotto ogni profilo.

*Sono state le donne la nuova anima della cooperativa!*

Nell'82 con Rios Montt cominciarono le stragi delle etnie indigene. I militari arrivavano nei villaggi e aprivano il fuoco contro uomini, donne, bambini, anziani e animali, racconta.

*Mario diede asilo a 3100 sopravvissute, rischiando di passare per cospiratore.*

Nell'85, con il loro operato, Kato-Kisanò i debiti economici e cominciò a produrre i primi ortaggi biologici per il paese, esportandoli fin negli Stati Uniti. Quei ricavi permisero di progettare la scuola.

*Il pisello fu una lotteria!*

Unavoce maschile ci ha raggiunto. L'eroe ha un volto!

Ha un'allegria contagiosa Mario Cardenas, l'uomo che ad ogni bivio della sua vita ha sempre scelto la strada che continua.

*Le minacce ora le denunciemo al Ministero dei Diritti Umani, afferma divertito. E aggiunge: Aiutiamo a ritrovare la sicurezza anche attraverso l'educazione.*

Oggi Kato-ki ha 4500 soci. Ha ricevuto menzioni per aver contribuito a migliorare le condizioni alimentari del Paese. La scuola dà pasti completi ad oltre cento bambini di età prescolare e il Ministero dell'Istruzione ne ha riconosciuto a livello nazionale il modello innovativo di insegnamento.



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere